

Alle aziende i cavilli pubblici costano già 80 miliardi di euro all'anno

Uno studio della Cgia di Mestre mostra i danni provocati dall'inefficienza della Pa

di **GIANLUCA BALDINI**

■ Un'altra mazzata sta per arrivare sulla testa degli imprenditori italiani con l'entrata in vigore del decreto legislativo 125/2024 che obbliga le aziende a inserire nei loro bilanci anche gli obiettivi di sostenibilità raggiunti. Di certo, un bel regalo alle società di consulenza che devono approvarne i bilanci aziendali e una bella gatta da pelare per gli imprenditori che vedranno salire ancora i costi legati alla burocrazia.

Su quanto l'aumento della burocrazia possa pesare sulle tasche degli imprenditori non ci sono dati certi, quello che è chiaro, però, è che si tratti di un altro ostacolo nella già difficile corsa che i datori di lavoro italiani devono affrontare ogni anno.

A testimoniare le difficoltà di una burocrazia italiana lenta e costosa ci pensa uno studio della Cgia di Mestre il cui centro studi è guidato da **Paolo Zabeo**. Come spiega l'associazione, «la cattiva abitudine della nostra Pubblica amministrazione di richiedere, in particolare alle imprese, dati e documenti che le amministrazioni già possiedono è diventata una prassi consolidata».

Questi disservizi, purtroppo, hanno una ricaduta economica spaventosamente elevata. «Elaborando alcuni dati pubblicati dall'Ocse, per le nostre Pmi il costo annuo

ascrivibile all'espletamento delle procedure amministrative è di 80 miliardi di euro. Praticamente una tassa nascosta da far tremare i polsi. La complessità nell'adempire alle procedure imposte dalla nostra Pa è un problema che in Italia è sentito da ben 73 imprenditori su 100», spiega l'indagine. Tra i 20 Paesi dell'area dell'euro solo in Slovacchia (78), in Grecia (80) e in Francia (84) la percentuale degli intervistati che ha denunciato questo problema è superiore al tasso riferito al nostro Paese. La media dell'Eurozona è pari a 57.

Qualsiasi osservatore farebbe fatica a immaginare che in un Paese la Pubblica amministrazione possa rappresentare un ostacolo, anziché un elemento di sostegno e di crescita economica. Ma in Italia, purtroppo, le cose stanno diversamente. Si pensi che, in virtù del Regional competitiveness index, con riferimento al sub indice relativo al contesto internazionale, tra tutte le realtà italiane, la prima, la Provincia autonoma di Trento, si posiziona al 158° posto, su 234 territori Ue monitorati in questa indagine.

D'altronde, secondo uno studio dell'Ocse, l'inefficienza della nostra Pubblica amministrazione ha delle ricadute negative sul livello di produttività delle imprese private. In buona sostanza, dai calcoli dell'Organizzazione ottenuti attraverso l'incro-

cio della banca dati Orbis del Bureau van Dijk e dei dati di Open civitas, emerge che la produttività media del lavoro delle imprese è più elevata nelle zone dove l'amministrazione pubblica è più efficiente (sempre il Nord Italia). Diversamente, dove la giustizia funziona peggio, la Sanità è malconcia e le infrastrutture sono insufficienti (prevalentemente al Sud), anche le imprese private di quelperdono competitività.

L'Institutional quality index è un indice che misura la qualità delle istituzioni pubbliche presenti in tutte le realtà territoriali italiane concepito nel 2014 dall'Università degli studi di Napoli Federico II. Questo misuratore assume un valore che va da 0 a 1. La realtà territoriale più virtuosa d'Italia è Trento, con indice Iqi 2019 pari a 1; rispetto a dieci anni prima la Provincia trentina ha recuperato due posizioni a livello nazionale. Seguono al secondo posto Trieste e al terzo Treviso. Appena fuori dal podio troviamo Gorizia, Firenze, Venezia, Pordenone, Mantova, Vicenza e Parma. In coda, infine, notiamo Catania, Trapani, Caltanissetta, Crotone e Vibo Valentia che, purtroppo, occupa l'ultima posizione. Saranno proprio le imprese del Mezzogiorno a soffrire maggiormente se i costi per redigere il bilancio saranno ancora più salati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





ESPERTO Paolo Zabeo della Cgia di Mestre [Imagoeconomica]